

NICOTERA

Antonio Macrì (Lega) «C'è subito bisogno di un controllo costante»

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Il mare continua a dividere gli animi. Come ogni anno fenomeni frequenti di torbidità delle acque creano confusione e sconcerto nella popolazione. Il sindaco ha, l'altro ieri, espresso soddisfazione per le analisi dell'Arpacal, che individuano a Nicotera un mare eccellente. Molti cittadini non ne sono convinti e, con loro, il massimo esponente nicotere di Antonio Macrì, ovvero il consigliere di minoranza Antonio Macrì. **Consigliere Macrì, nonostante le analisi apparse sul portale del Ministero dell'Ambiente il mare continua ad evidenziare una colorazione e una consistenza che preoccupa molti cittadini. Lei cosa ne pensa?**

«La situazione è quella che ci aspettavamo. All'inizio avevo fatto quella uscita sui social, quella denuncia "aperta", per sensibilizzare tutti e focalizzare l'attenzione sul mare. Non volevamo che all'inizio della stagione estiva si ripresentasse il problema solito. In consiglio sono stato anche attaccato direttamente dal sindaco perché come figura istituzionale per lui non avrei dovuto fare certe uscite. Se abbiamo ricevuto

la fiducia di 519 elettori vuol dire che qualcosa di buono vogliono che facciamo. L'attenzione è, quindi, sempre alta».

Il primo cittadino ha espresso la sua soddisfazione per le citate analisi pubblicate dal Ministero, ed effettuate dall'Arpacal.

«Quando ho visto il post su facebook sono stato felicissimo, ma stamattina (ieri, ndr) il malcontento della popolazione per la situazione delle acque ci diceva il contrario. Ovviamente abbiamo ricevuto diverse segnalazioni, con chiari riferimenti a qualche sostanza che non appartiene solitamente al mare e che dovrebbe essere direzionata in altri luoghi e vie».

Lei ha più volte detto di voler sensibilizzare i ministri competenti.

«Noi contatteremo sicuramente il ministro del Turismo Centinaio e conseguentemente il ministro dell'ambiente Costa, per metterli a conoscenza della situazione di Nicotera, che è terribile. Urge intervenire in modo serio».

L'Arpacal ha espresso

il suo parere sulla base di 3 prelievi, effettuati ad aprile, maggio e l'ultimo il 10 di giugno. Una frequenza affidabile per lei?

«Vista la situazione di Nicotera sarebbe stato corretto, anche se non sono un tecnico, mettere una stazione fissa a Nicotera Marina per fare un monitoraggio costante delle acque. La situazione, vista da un turista, da un bagnante del luogo, appare certamente non invitante, e bisogna capire il perché. Il rischio igienico-sanitario è evidente. Quei liquami si depositano sul fondo con rischi per la salute dei cittadini».

Cosa intende fare, quindi?

«Stamattina ho chiesto un incontro urgente come gruppo Lega per Nicotera, per collaborare con il sindaco e aprire questo tavolo tecnico. L'ingegnere D'Agostino ha le cognizioni tecniche, il primo cittadino è ovviamente essenziale, e noi possiamo essere la cinghia di trasmissione tra amministrazione e governo centrale. Solo così, in maniera sinergica, si può fronteggiare il problema, che è stato sempre sottovalutato. Si cerca sempre di minimizzare, ma noi riteniamo che ci sia qualcosa che non va. Pen-

siamo a qualcosa che non è fioritura algale, e se ci impuntiamo su questo non è per danneggiare Nicotera, ma per fare in modo che diventi una località turistica di eccellenza. Comunque il tavolo tecnico può essere solo l'inizio della risoluzione del problema, anche perché di tavoli ne sono stati fatti diversi negli anni. Ci vuole una approfondita indagine e poi un'azione amministrativa efficace».

I rapporti del comune con la Iam, (ente che gestisce la depurazione a Gioia Tauro, ndr), non andrebbero rivisti, magari alla luce di controlli più approfonditi?

«Un problema c'è. Non so se è la Iam. Qualcosa che genera questo inquinamento c'è e non è polline di pino, come è stato detto. Il discorso Iam l'abbiamo pure trattato in consiglio. Il consigliere Pagano ha proposto, con voto unanime, di mettere dei controllori per controllare i liquami che arrivano effettivamente a Gioia Tauro e vedremo le risultanze dei controlli».